

Le nuove sfide dell'agricoltura

Apo Conerpo a fianco delle imprese

«Anni durissimi, ora ripartiamo»



Il presidente Vernocchi: «Serve sostenere la lotta al cambiamento climatico e la difesa delle produzioni»

di **Luca Ravaglia**

Il momento che l'ortofrutta sta attraversando e che dura da alcuni anni è estremamente complesso: anche se l'annata 2024 sembra finalmente presentarsi migliore della precedente sul fronte dei volumi, negli ultimi anni gli effetti del cambiamento climatico e dello scenario geopolitico internazionale hanno impattato con forza sul mondo produttivo e, di conseguenza, su tutta la filiera che, dal campo, porta sulla tavola frutta e verdura.

«**Non credo** ci sia bisogno di ripercorrere l'elenco delle criticità che il settore ha affrontato negli ultimi anni, mettendo a rischio la sopravvivenza di migliaia di imprese e, con esse, decine di migliaia di posti di lavoro - commenta Davide Vernocchi (*nella foto*), presidente di Apo Conerpo, principale organizzazione di produttori ortofrutticoli europea, con oltre 6.000 associati in tutto il Paese -. Negli ultimi cinque anni la vera sfida per i nostri soci è stata quella di riuscire a continuare a produrre, garantendo, al tempo stesso, sostentamento alle proprie famiglie e risposte alla domanda di mercato».

Un contesto altamente sfidante per gli associati dell'organizzazione dei produttori: «Le aziende agricole non hanno affrontato questa battaglia da sole: Apo Conerpo, in questi anni, ha accompagnato migliaia di imprese e di produttori in un percorso di evoluzione, sostenendole di fronte alle difficoltà. Sono stati sviluppati, ad esempio, strumenti ad hoc per affrontare specifiche criticità: penso, in primis, al fondo mutualistico Cmc 2020 contro la cimice asiatica, fra i primi in Europa di questo tipo, che ha messo a disposizione dei produttori un supporto per alleggerire i mag-

giori costi per la difesa contro il micidiale parassita. Uno strumento che ci ha permesso di erogare agli associati indennizzi a fondo

perduto non prettamente simbolici, con spese e oneri di gestione ridottissimi».

Risorse rapidamente disponibili

che hanno rappresentato un'importante boccata di ossigeno per tante aziende agricole: «Il tema delle risorse è cruciale per i pro-

duuttori ortofrutticoli: gli investimenti per la messa a dimora e il mantenimento degli impianti sono ingenti e se la produzione manca per effetto di un'avversità climatica come, ad esempio, le gelate primaverili è comprensibile che un'azienda possa andare in affanno. Anche per questo, nella storia di Apo Conerpo sono nate partnership importanti: penso, in particolare, a quella con Bper Banca in essere da un ventennio che, per il biennio 2023-2024 ha messo a disposizione oltre 50 milioni di euro per garantire ai nostri soci gli anticipi sulle attività del Programma operativo molti mesi prima rispetto all'effettiva erogazione del saldo da parte dell'Europa».

Interventi importanti e consistenti, questo è sicuro, ma se non si riesce a produrre il sistema non può reggere: «Il comparto attraversa un momento di difficoltà prolungato e inedito, questo è innegabile, ma sono convinto che ci sia spazio per la speranza. Ma per superare l'empasse serve un salto in avanti: ecco perché Apo Conerpo e F.In.A.F. la nostra associazione di organizzazione dei produttori di riferimento, hanno messo in campo risorse importanti per il prossimo quinquennio con l'obiettivo di sostenere la ricerca su questi fronti: un investimento milionario sostenuto dalla convinzione che per la frutticoltura sia possibile costruire un futuro positivo. Siamo partiti con un piano di investimenti di oltre 10 milioni a sostegno di 14 progetti di ricerca dal 2023 al 2029, toccando tutti i fronti principali: miglioramento varietale, lotta al cambiamento climatico, difesa delle produzioni, innovazione nel post-raccolta e formazione di nuovi specialisti. Da qui, ne siamo convinti, si parte per costruire l'ortofrutta del futuro».



Abbiamo accompagnato migliaia di imprese in un percorso di evoluzione



Siamo partiti con un piano di investimenti di oltre 10 milioni a sostegno di 14 progetti di ricerca